

Spett/le

**REGIONE TOSCANA**

DG Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici

Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati

Via di Novoli, 26

**50126 FIRENZE**

**Comune di Montignoso**

Via Fondaccio, 11

**54038 MONTIGNOSO (MS)**

**Comune di Pietrasanta**

P.zza Matteotti, 29

**55045 PIETRASANTA (LU)**

**ARPAT – Dipartimento Massa - Carrara**

Via del Patriota, 2

**54100 MASSA (MS)**

**ARPAT – Dipartimento Lucca**

Via Vallisneri, 6

**55100 LUCCA (LU)**

**Autorità Idrica Toscana**

Conferenza Territoriale n.1 Toscana Nord

Sede in Via per Camaione, 2180

**55100 MONTE SAN QUIRICO – LUCCA**

**GAIA S.p.A.**

Via Gaetano Donizetti, 16

Casella Postale 199

**Frazione Marina**

**55045 PIETRASANTA,( LU)**

Nei giorni scorsi (10 maggio 2017) è stata protocollata al comune di Montignoso una richiesta di variante non sostanziale da parte della ditta Programma Ambiente Apuane spa, datata 19 settembre 2016, nella quale vengono riproposti alcuni punti dell'istanza presentata dalla stessa azienda in data 23/06/2016.

Il Comitato dei Cittadini contro la discarica chiede alla Regione Toscana di non autorizzare d'ufficio queste richieste che nascondono **“richieste sostanziali”** e, di conseguenza, di evitare il tacito consenso, che dopo 60 giorni permetterebbe approvazione delle modifiche. Inoltre in attesa dell'appuntamento in Regione per discutere del problema discarica ubicata nel comune di Montignoso, si esprimono con

la presente le motivazioni della contrarietà del Comitato sulla sostanza della richiesta di PAA spa, già presentate in sede di Commissione di controllo della discarica e presso il comune di Pietrasanta.

Programma Ambiente Apuane spa richiede nello specifico:

1. Variazione costruttiva del primo argine in argilla del paramento esterno;
2. Variante del piazzale pesa con possibilità di inserire una seconda pesa opzionale;
3. Variante di estrazione del percolato con pompa inserita nel pozzo verticale, dedicato, in affiancamento all'attuale estrazione per caduta;
4. Modifica della gestione a trincea dell'amianto;
5. Richiesta di poter smaltire nell'impianto frammenti di manufatti di RCA, frammisti a terre e rocce identificati col CER 17 06 05\*;
6. Possibilità di utilizzare nella realizzazione dello strato minerale compattato altri materiali compositi;
7. Richiesta di deroga per lo scarico in pubblica fognatura di superamento del limite previsto dalla tab.3, All.5, parte III, DLgs152/2006, per i solfati.

Questo Comitato valuta come sostanziali le richieste del gestore, in quanto **le linee guida per individuazione delle modifiche sostanziali individuano come "sostanziale"** una modifica che delle sue caratteristiche o del suo funzionamento ovvero un suo potenziamento che possa produrre **conseguenze** sull'ambiente; oppure una modifica dell'impianto che, secondo un parere motivato dell'autorità competente, potrebbe avere **effetti negativi** e **significativi** per gli essere umani o per l'ambiente. In particolare per ciascuna attività per la quale l'allegato indica valori di soglia, è sostanziale una modifica che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa, e/o le modifiche per le quali si verifica un aumento del 5° % della grandezza di soglia autorizzata.

Sono inoltre **sostanziali** le seguenti categorie:

- A le modifiche soggette a valutazione di Impatto Ambientale di attività I.P.P.C.;
- B la modifica la cui "verifica" si concluda con un assoggettamento alla V.I.A.;
- C le modifiche che comportano l'avvio, all'interno del complesso produttivo, di nuove attività I.P.P.C.;
- D le **modifiche peggiorative** che comportano l'emissione di nuove tipologie di sostanze pericolose (Tabelle A1 e A2 dell'Allegato I alla parte V del decreto Legislativo 152/06; Tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte III del Decreto Legislativo 152/06;
- E le modifiche che comportano, per ogni singola matrice ambientale, un aumento

delle emissioni autorizzate derivanti da attività I.P.P.C. superiore al 50%: in particolare, per gli scarichi idrici e le emissioni in atmosfera, il parametro di riferimento è il flusso di massa complessivo;

F una modifica la quale, secondo opportuna valutazione dell'Autorità Competente, comporta **impatti su matrici ambientali** non prese in considerazione nell'istruttoria precedente o effettuati in ambiti territoriali oggetto di regolamentazione specifica più restrittiva (esempio: un territorio che entra a far parte di una parco che il Piano regolatore Generale pone in zona diversa da quella contemplata al momento del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale);

Riferimenti normativi: Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – Titolo I - Articolo 6 – Oggetto della disciplina – commi 13, 14, 15 e 16 - Titolo III – Artt. 29 – ter - 29 quater – 29 nonies

**Elenco** delle modifiche non sostanziali che non comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione:

- a) le variazioni qualitative/quantitative delle categorie di materie prime utilizzate già riportate nell'atto autorizzativi;
- b) la variazione dei consumi specifici energetici ed idrici;
- c) la modifica o la sostituzione di apparecchiature che non comporti aumento di potenzialità o modifica delle attività autorizzate;
- d) la sequenza di utilizzo dei lotti nelle discariche.

Prendendo atto della legge su cui si basa le autorizzazioni vigenti della discarica di Montignoso, si esprime quanto segue:

**Punto 2:** L'adozione di una seconda Pesa aumenta le potenzialità della discarica, raddoppiando il materiale pesabile e quindi stoccabile in discarica nella stessa unità di tempo (aumento del 100%). Ciò significa il raddoppio delle emissioni inquinanti portate dai materiali in scarico e dalle emissioni degli stessi, incremento dell'inquinamento sonoro e sostanze inquinanti aereo disperso, che va in contrapposizione con la "non sostanzialità" della richiesta.

**Punto 3:** Richiedere l'adozione di una pompa di estrazione inserita verticalmente, produce un aumento di potenzialità dell'impianto oltre ad aumentare la possibilità di inquinamento aereo/gassoso nella procedura di estrazione del percolato. Inoltre, non sono evidenziate le specifiche della pompa che sarebbe installata e gli eventuali sistemi di sicurezza che dovrebbero adottare durante estrazione.

**Punto 4:** La modifica dello stoccaggio e gestione dell'amianto è, di per se', una modifica sostanziale. Il gestore non vorrebbe più usare le trincee per lo stoccaggio dell'amianto, con una riduzione dei costi di stoccaggio che per contro non porta benefici reali in termini di sicurezza per la cittadinanza e l'ambiente, inoltre Programma Ambiente Apuane spa intende aumentare la quantità di cumulo del RCA passando da 1.60/1.80m con setto di larghezza variabile alto circa 2.5m a 1,80/2,10 m, con incremento notevole della quantità di materiale stoccabile per strato. Ciò comporta sicuramente un aumento del percolato, per il maggior cumulo di materiale tra una copertura e l'altra. Fondamentale diventa quindi rivalutare l'impatto ambientale che può comportare tale modifica. Ci sembra estremamente importante ricordare che le verifiche annuali di ARPAT hanno sempre riscontrato la presenza di fibre di amianto aereo disperse e un non corretto abbancaggio dei pacchi/bags contenenti l'amianto stesso.

**Punto 5:** L'adozione di nuovi codici di smaltimento, in questo caso 17 06 05 \* (materiali da costruzione contenenti amianto in matrice frammentata), di per se' porta una modifica peggiorativa, su cui va verificato l'impatto ambientale, nonché la capacità dell'impianto di trattare e smaltire rifiuti corrispondenti al nuovo codice.

La richiesta di deroga dei limiti per i solfati ci appare finalizzata proprio alla richiesta di poter smaltire nell'impianto frammenti di manufatti di RCA, frammisti a terre e rocce identificati col CER 17 06 05\*. Infatti i solfati possono aumentare proprio per queste tipologie di rifiuti (es. cartongesso e comunque rifiuti risultanti dalla rimozione di parti di amianto da edilizia civile di ridotte dimensioni (RCA)). Sotto il profilo giuridico, a nostro avviso, resta quanto già rappresentato nella **richiesta di riavvio di V.I.A. mandata In Regione** Questo impianto non ha mai avuto una VIA complessiva e si continua con semplici atti amministrativi ad autorizzare nuove tipologie di rifiuti (RCA) all'interno del CER già autorizzato. Anche qui si deve tener presente che ARPAT malgrado i pochi controlli annuali che esegue, oltretutto sempre concordati con il gestore, rileva inadempimenti, mancato rispetto delle prescrizioni autorizzative, come il rapporto percentuale dei conferimenti, indicato con 70% di marmettola e inerti e 30% di amianto ed altri rifiuti classificati non pericolosi.

**Punto 7:** richiedere nuovamente una deroga su una deroga già concessa, per elevare i valori di soglia sui solfati del 1000%, a nostro avviso è da rigettare visto che i limiti previsti dalla legge sono a tutela della salute e dell'ambiente. Il Comitato chiede di coinvolgere attivamente il gestore idrico Gaia e Arpat, per verificare se tale aumenti possano essere sostenuti dalla fognatura pubblica che nella nostra zona mostra seri problemi, con impianti di depurazione attualmente inefficienti e sotto controllo, per i continui sversamenti nei fiumi, abbiamo anche dubbi che gli altri valori in deroga siano troppo elevati per attuale rete e impianti di depurazione. A seguire si riportano i valori

degli inquinanti concessi in deroga e quanto questi superino i valori soglia indicati nella normativa. (I numeri fanno fede alla tabella presentata da PAA)

**1:** concentrazioni ioni di idrogeno da 9.5 a 11.5, **21%** oltre la soglia di legge

**6:** solidi speciali totali da 200 a 700, **350%** oltre la soglia di legge

**8:** richiesta chimica di ossigeno (Cod) da 500 a 1000, aumento del **100 %** oltre la soglia di legge

**16:** ferro da 4 a 10, aumento del **250%** oltre la soglia di legge

**17:** manganese da 4 a 10, aumento del **250%** oltre la soglia di legge

**29: solfati** da 1000 a 10.000, stiamo parlando di un aumento di **10 volte** il valore di legge

**30:** cloruri da 1200 a 10000, stiamo parlando di un aumento di oltre **8 volte** il valore di legge

**31:** fluoruri 12 a 20, aumento del **67%** oltre la soglia di legge.

Concludendo, si ritiene che gli interventi richiesti **non** siano assolutamente a carattere **squisitamente organizzativo**, come più volte riportato da Programma Ambiente Apuane spa e, quindi, si chiede che il Comitato dei Cittadini venga ascoltato in relazione alla valutazione della richiesta inoltrata dal gestore della discarica e per tutte le altre mancanze riportate da ARPAT e che si eviti, nella maniera più assoluta, al ricorso della pratica del tacito consenso ,riconoscendo **la sostanzialità** di tutte le richieste ,si proceda in tale senso con una V.I.A Integrale e A.I.A.

Restiamo in attesa di una vostra risposta.

Montignoso - 26/05/2017

Il Comitato dei Cittadini contro la discarica di ex Cava Fornace  
([comitato.contro.discarica@pec.it](mailto:comitato.contro.discarica@pec.it) , [cristina.ronchieri@alice.it](mailto:cristina.ronchieri@alice.it) )



(Ai sensi degli articoli 7 e seguenti della legge 241/1990 di essere informati sui contenuti e le Modalità di risposta alla presente da parte della Amministrazione Regionale)